

PIANO
TRIENNALE
OFFERTA
FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14/01/2016

INDICE

Premessa	pag. 1
Il PTOF	pag. 1
Piano Triennale Offerta Formativa	pag. 2
Dal RAV al PTOF	pag. 3
Rapporto di Autovalutazione	pag. 3
Priorità, Traguardi ed Obiettivi	pag. 4
Scelte Conseguenti ai Risultati delle Prove INVALSI	pag. 6
Struttura del PTOF	pag. 7
Piano di Miglioramento	pag. 8
Scelte Conseguenti alle Previsioni di cui alla Legge 107/15	pag. 9
Scelte Organizzative e Gestionali	pag. 9
PTOF: Fasi e Soggetti	pag. 10
Studenti	pag. 11
Alternanza Scuola-Lavoro	pag. 12
Azioni Coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	pag. 15
Piano Formazione Insegnanti	pag. 16
Formazione ed Aggiornamento del Personale Docente	pag. 16
Docenti	pag. 17
Potenziamento	pag. 17
Potenziamento Offerta Formativa	pag. 18
Allegato Fabbisogno Organico di Potenziamento	pag. 18
Organico di Potenziamento Richiesto / Utilizzato	pag. 18
Comitato per la Valutazione dei Docenti	pag. 19
Dirigente Scolastico	pag. 20

Premessa

- Il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa, relativo all’Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico “G.B. Carducci - G. Galilei” di Fermo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto di Indirizzo prot. 114/D/ATA del 14/01/2016;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 14/01/2016;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d’Istituto nella seduta del 14/01/2016;
- il Piano, dopo l’approvazione, sarà inviato all’USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

II PTOF

- E’ il documento fondamentale costitutivo identità culturale e progettuale istituzioni scolastiche (c. 14).
- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (c. 14).
- È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi (c. 14).
- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (c. 14).
- Tiene conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa (c. 14).
- Riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità (c. 14).
- Mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel RAV (c. 14).
- Elabora il potenziamento dell’Offerta Formativa (cc. 7, 16, 22, 24).
- Promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (c. 57).
- Programma le attività formative rivolte al personale Docente e ATA (cc. 12, 124).
- Pianifica i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro (c. 33).
- Presenta il fabbisogno di (c. 14): Infrastrutture e attrezzature materiali e Posti
 - comuni e di sostegno dell’Organico dell’Autonomia (cc. 63-85);
 - per il potenziamento dell’offerta formativa;
 - del personale ATA.

Piano Triennale Offerta Formativa

(DPR 275/99, art. 3 - Legge 107/15, art. 1, c. 14)

1. Ogni Istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
 - a. il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
 - b. il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
3. Il Piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
4. Il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.
5. Ai fini della predisposizione del Piano, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

Dal RAV al PTOF



Rapporto di Autovalutazione

(DPR 80/13)

1. Contesto	1.1 Popolazione scolastica. 1.2 Territorio e capitale sociale. 1.3 Risorse economiche e materiali. 1.4 Risorse professionali.
2. Esiti	2.1 Risultati scolastici. 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali. 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza. 2.4 Risultati a distanza.
3 A) Processi - Pratiche educative e didattiche	3.1 Curricolo, progettazione e valutazione. 3.2 Ambiente di apprendimento. 3.3 Inclusione e differenziazione. 3.4 Continuità e orientamento.
3 B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola. 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.
5.1.1 Priorità	a) Risultati scolastici. b) Risultati nelle prove standardizzate. c) Competenze chiave e di cittadinanza. d) Risultati a distanza.
5.2.1 Obiettivi di processo	a) Curricolo, progettazione e valutazione. b) Ambiente di apprendimento. c) Inclusione e differenziazione. d) Continuità e orientamento. e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola.



- Chiusura: entro luglio 2015
- Pubblicazione: entro settembre 2015
- Modifica: entro luglio 2016
- Azioni di miglioramento: AA.SS. 2015/2017
- Valutazione esterna: AA.SS. 2015/2017
- Rendicontazione sociale: fine A.S. 2016/2017

Vd: [Circolare Ministeriale 21 ottobre 2014, n. 47](#);
[Nota 25 giugno 2015, AOODGOSV 5983](#)

Priorità, Traguardi ed Obiettivi

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio riguardano i risultati scolastici e gli esiti delle prove standardizzate nazionali, con riferimento alla 'maggiore sensibilizzazione degli organi collegiali sulle finalità legate alla condivisione del lavoro sia didattico che organizzativo' (RAV- Sez. 5- Individuazione delle priorità).

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità si riferiscono sostanzialmente ad un'opera di Autovalutazione per una 'graduale adozione di strategie didattiche comuni anche attraverso nuove modalità di confronto e comunicazione' (RAV- Sez. 5- Descrizione del traguardo) al fine di procedere, conformemente a quanto espresso nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico e a quanto indicato negli obiettivi di processo del RAV, alla:

- 1) valorizzazione della scuola intesa come comunità educante, coesa nel coordinamento delle azioni, delle iniziative dei singoli docenti e degli adempimenti previsti, al fine di offrire un contributo efficace ed efficiente all'interno dell'Istituzione scolastica;
- 2) valorizzazione dello spirito di gruppo nel conseguimento degli obiettivi di miglioramento, rivolti all'applicazione di metodologie d'insegnamento e di dinamiche motivazionali, anche attraverso la condivisione e la promozione di modalità di lavoro collegiale e di condivisione di esperienze;
- 3) valorizzazione e diffusione degli strumenti telematici per il potenziamento della comunicazione interna, esterna e quale componente di supporto nella pratica quotidiana di insegnamento-apprendimento, in presenza e a distanza, al fine di promuovere l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, di una intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale, con l'utilizzo, in particolare, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Regolamento DPR n.88/ 2010);
- 4) predisposizione di un piano di aggiornamento delle competenze professionali, declinate sia in riferimento al Piano Nazionale Scuola Digitale che alla Didattica per Competenze, al fine di contribuire a livello europeo alla costituzione di un sistema condiviso di istruzione e formazione tecnico-professionale e (omissis) potenziare i risultati dell'apprendimento (*learning outcomes*) e rispondere all'esigenza di raggiungere diversi obiettivi, tra cui quello di favorire la mobilità e l'apprendimento permanente attraverso la messa in trasparenza di titoli di studio, qualifiche e competenze (Regolamento DPR n.88/ 2010);
- 5) esplicitazione delle modalità che la scuola adotta, a livello progettuale ed organizzativo, per strutturare i processi di insegnamento-apprendimento, in modo che essi rispondano:
 - a. alle Linee Guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento (D.P.R. n.88 del 15 marzo 2010, art. 8, c.3, che sollecitano a sviluppare, attraverso il contributo dell'istruzione secondaria, il pensiero critico, le competenze per "imparare ad imparare" e le metodologie dell'apprendimento attivo;
 - b. al PECUP -Profilo Educativo, Culturale e Professionale- in uscita degli studenti della secondaria superiore-, definito dal D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, ed allegati A.1 e A.2 da cui emerge che le competenze acquisite dagli studenti nell'intero corso di studi sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato. In particolare, l'asse scientifico- tecnologico viene consolidato dagli apporti specialistici, finalizzati a far comprendere anche la continua evoluzione delle normative e degli standard tecnici, nazionali ed internazionali, operanti a livello settoriale.

- c. ai Profili di competenza, (Direttiva n. 4 del 16 gennaio 2012 per il II biennio e 5° anno I.T.), tenendo presente che con esse il M IUR esplicita i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
 - d. ai Profili in uscita e Risultati di Apprendimento previsti per gli Istituti Tecnici Superiori;
- 6) coordinamento delle attività curriculari in relazione alla scansione temporale dei periodi, in organico raccordo con le pratiche valutative, che si caratterizzano per essere necessariamente trasparenti e tempestive (DPR n.122/ 2009), secondo un'articolazione che prevede Prove iniziali di Ingresso, Prove di carattere Formativo e Sommativo (di tipo scritto, orale, tecnico-grafico e pratico), fino a definire gradualmente delle prove su 'compiti di realtà' che includano competenze anche di tipo trasversale, tenuto conto che una competenza si manifesta quando uno studente è in grado di affrontare un compito o realizzare un prodotto a lui assegnato, mettendo in gioco le sue risorse personali e quelle, se disponibili, esterne utili o necessarie. Naturalmente la natura del compito o del prodotto caratterizza la tipologia e il livello di competenza che si intende rilevare. Questo può essere più direttamente collegato con uno o più insegnamenti, oppure riferirsi più direttamente a un'attività tecnica e/ o professionale (Regolamento DPR n.88/ 2010);
 - 7) individuazione di metodologie diversificate e flessibili di insegnamento e di valutazione, al fine di prevenire e/ o contenere i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica;
 - 8) individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti;
 - 9) gestione dei comportamenti improntati all'ascolto e al benessere psico-fisico degli studenti;
 - 10) sviluppo di iniziative e comportamenti improntati al rispetto della legalità e dell'ambiente, dei beni e delle attività culturali e dei beni paesaggistici;
 - 11) coordinamento e raccordo delle attività curriculari con quelle previste in modalità di Alternanza Scuola Lavoro, previste per il Triennio;
 - 12) coordinamento di attività curriculari ed extracurriculari (anche con apertura pomeridiana) per facilitare interventi di aggiornamento professionale da parte di esperti di settore; per offrire approfondimenti su temi individuati dai consigli di Classe, per ciascun indirizzo di studio, anche al fine di promuovere le eccellenze; per fare della scuola un ambiente accogliente, dinamico, aperto ad esperienze di confronto, di ricerca e di sostegno reciproco allo studio.

Scelte Conseguenti ai Risultati delle Prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione del RAV "Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica" ha messo in luce i seguenti punti:

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
	Risultati scolastici	Maggiore sensibilizzazione degli organi collegiali sulle finalità legate alla condizione del lavoro sia didattico che organizzativo.	Graduale adozione di strategie didattiche comuni anche attraverso nuove modalità di confronto e di comunicazione.
	Risultati delle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di prove d'ingresso comuni per le classi prime e terze (collegialità realizzata nei gruppi disciplinari).
	Ambiente di apprendimento	Potenziamento della connettività internet per consentire un più agevole utilizzo delle apparecchiature informatiche nella didattica curricolare.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Struttura del PTOF



Piano di Miglioramento

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Progettazione di prove d'ingresso comuni per le classi prime e terze.	X	
	2 Progettazione prove di competenza, anche comuni, per le classi del I e II biennio.	X	
	3 Progettazione di prove strutturate con quesiti a risposta multipla e/o scelta multipla.	X	
	4		
Ambiente di apprendimento	1 Potenziamento della connettività internet per consentire un più agevole utilizzo delle apparecchiature informatiche nella didattica curriculare.	X	
	2		
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1		
	2		
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1		
	2		
	3		
	4		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1		
	2		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1		
	2		
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1		
	2		
	3		
	4		

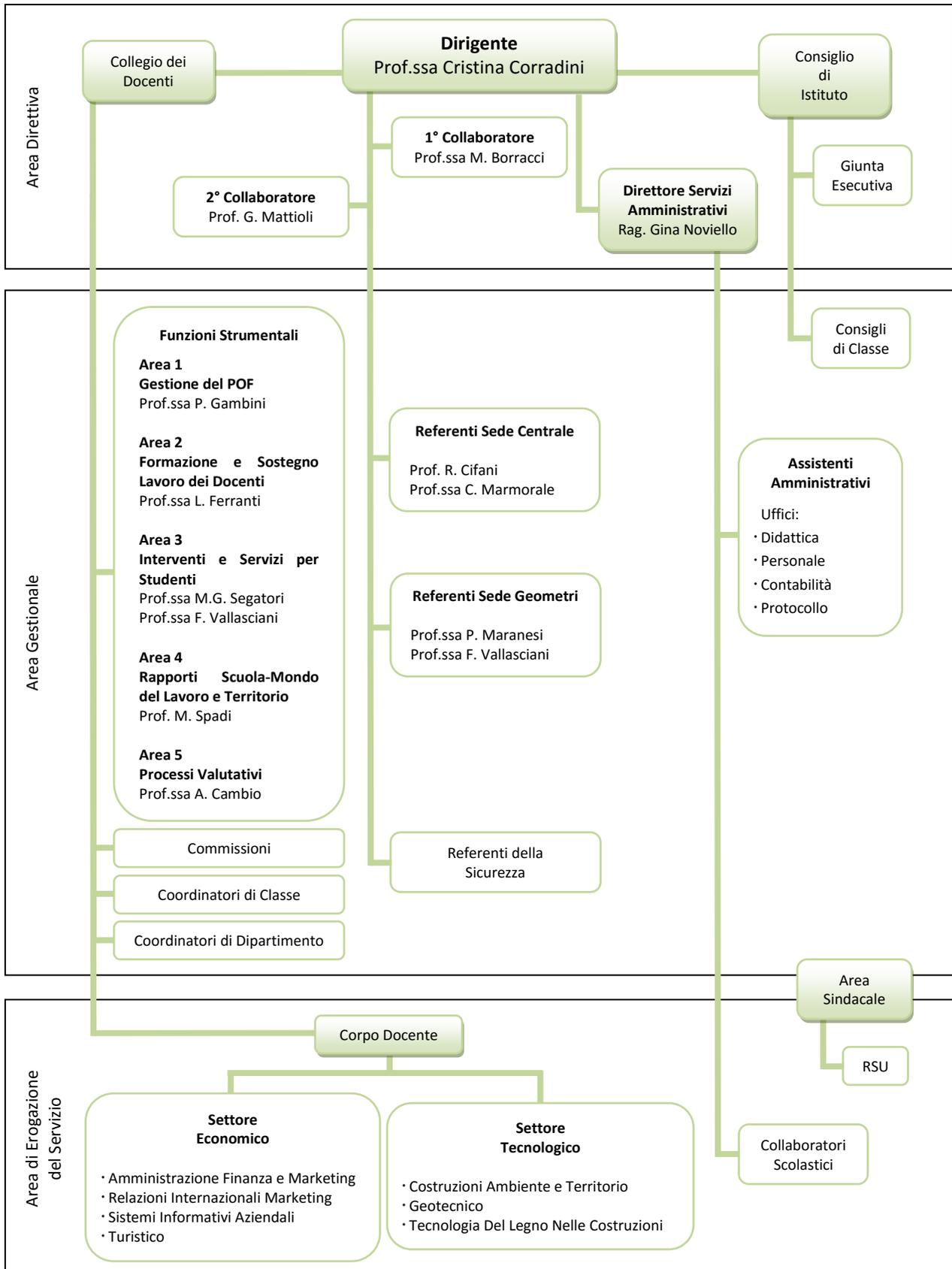
TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici)

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Progettazione di prove d'ingresso comuni per le classi prime e terze.	5	4	20
2	Progettazione prove di competenza, anche comuni, per le classi del I e II biennio.	4	5	20
3	Progettazione di prove strutturate con quesiti a risposta multipla e/o scelta multipla.	4	4	16
4	Potenziamento della connettività internet per consentire un più agevole utilizzo delle apparecchiature informatiche nella didattica curriculare.	3	4	12
5				
6				

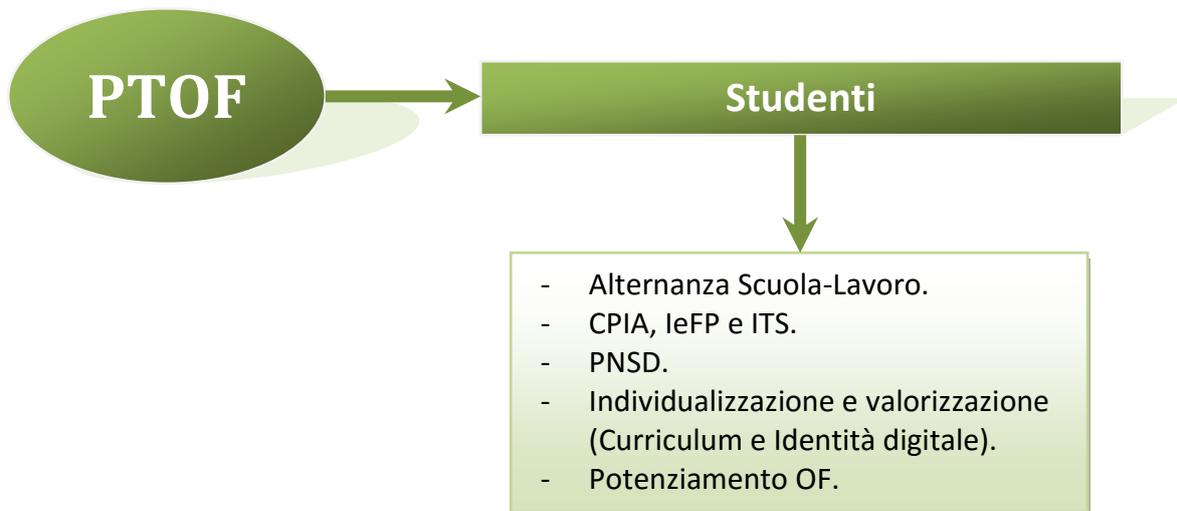
Scelte Conseguenti alle Previsioni di cui alla Legge 107/15

Scelte Organizzative e Gestionali



PTOF: Fasi e Soggetti

Territorio	<p>Il Dirigente scolastico (c. 14) tiene conto di</p> <ul style="list-style-type: none"> • rapporti con enti locali e realtà territoriali; • proposte e pareri organismi e associazioni genitori e studenti.
Dirigente scolastico	<p>Definisce indirizzi (c. 14)</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le attività della scuola; • per le scelte di gestione e di amministrazione.
Collegio Docenti	<p>Elabora il Piano (c. 14)</p> <ul style="list-style-type: none"> • sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente. <p>Predisposto entro ottobre e rivisto annualmente entro lo stesso mese (c. 12)</p>
Consiglio di Istituto	<p>Approva (c. 14)</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Piano elaborato dal Collegio dei Docenti.
Portale unico	<p>Pubblicazione del Piano (c. 17)</p> <ul style="list-style-type: none"> • sul Portale unico (c. 136) dove sono pubblicate; • tempestivamente anche eventuali revisioni.
USR	<p>Verifica (c. 13)</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto del limite dell'organico assegnato; • trasmette al MIUR gli esiti della verifica.



Studenti

(Legge 107/15, art. 1, cc. 28-59)

- Individualizzazione e Valorizzazione (cc. 28-31)
 - a) insegnamenti opzionali, curriculum e identità digitale dello studente → Esami di Stato;
 - b) orientamento (anche per gli studenti di origine straniera) e valorizzazione merito e talenti.
- Alternanza Scuola - Lavoro (cc. 33-43)
 - a) Triennio finale;
 - b) Istituti Tecnici e Professionali (400 ore) - Licei (200 ore);
 - c) Anche durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero;
 - d) Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro;
 - e) Attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - f) Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
 - g) Convenzione e Scheda valutazione strutture (a cura del DS).
- CPIA (c. 23), leFP (c. 44), ITS (cc. 45-51)
- Piano Nazionale Scuola Digitale (cc. 56-59)
 - a) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
 - b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali;
 - c) miglioramento della governance, della trasparenza e della condivisione di dati;
 - d) formazione dei Docenti per l'innovazione didattica;
 - e) formazione dei Dsga, degli Assistenti amministrativi e tecnici;
 - f) potenziamento delle infrastrutture di rete;
 - g) valorizzazione delle migliori esperienze;
 - h) definizione criteri e finalità per l'adozione e produzione di testi didattici in formato digitale.

Alternanza Scuola-Lavoro

Il nostro Istituto organizza, da oltre 15 anni, molteplici attività formative in costante raccordo con i sistemi produttivi del territorio.

Le prime esperienze sono maturate nell'ambito degli stage professionalizzanti, organizzati durante il periodo estivo e destinati agli alunni delle classi quarte di tutti gli indirizzi.

Successivamente sono state sperimentate tutte le diverse forme di alternanza scuola lavoro.

L'alternanza Scuola Lavoro è un percorso che si articola in un periodo di formazione in aula e in un periodo di formazione in un contesto lavorativo. L'attività in aula si svolge all'interno del nostro Istituto in collaborazione con esperti esterni del settore di riferimento ed è finalizzata all'acquisizione di conoscenze specifiche sul mondo del lavoro e delle professioni; viene arricchita da alcune visite guidate alle realtà imprenditoriali più rappresentative dell'economia Fermana.

L'inserimento dell'alunno in un ambiente lavorativo avviene durante il quarto anno attraverso un periodo di permanenza in azienda della durata di tre settimane per un totale di 120 ore; a partire dal corrente anno scolastico la legge 107/2015, denominata "La Buona Scuola", dispone l'obbligo di realizzare percorsi di Alternanza Scuola Lavoro nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria, con una durata complessiva di 400 ore, da distribuire durante la frequenza della terza, quarta e quinta classe.

Il percorso formativo è co-progettato tra la scuola e l'azienda: il tutor aziendale e i docenti del consiglio di classe programmano l'intero piano formativo e didattico in alternanza, definendone le finalità, le modalità, gli obiettivi e i criteri di valutazione dei risultati ottenuti. Il tutor aziendale, inoltre, ha il compito di inserire ed affiancare lo studente, per creare il contesto idoneo interno all'azienda, curandone la socializzazione e l'inserimento nel lavoro di gruppo.

Attraverso l'alternanza scuola lavoro si crea un forte legame tra la scuola e il tessuto attivo e produttivo del territorio (agricolo, industriale, artigianale, commerciale e dei servizi) con la finalità di valorizzare, come due momenti di formazione, lo studio e la pratica lavorativa, rendendo così possibile un'integrazione funzionale tra le acquisizioni maturate in entrambi i settori.

I percorsi di Alternanza Scuola Lavoro possono prevedere una pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro, quali: Incontri con esperti, Visite aziendali, Ricerca sul campo, Simulazione d'impresa (Impresa Formativa Simulata), Project work in e con l'impresa, Corso sulla sicurezza, Tirocini, Progetti di imprenditorialità e altre attività funzionali al buon esito del percorso (esempio corsi di lingua).

In sintesi le principali caratteristiche del percorso sono:

- Co-progettazione del percorso: Consiglio di Classe/Azienda, Ente o Studio Professionale.
- Coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica.
- Personalizzazione del percorso, condiviso con lo studente.
- Struttura flessibile.
- Articolazione in periodi alternati di formazione in aula e/o laboratorio e in contesto lavorativo.
- Valutazione sommativa periodica e finale di ciascun alunno.
- Certificazione delle competenze.

Al fine di costruire esperienze formative di più ampio respiro e concreta significatività, sia per la scuola che per l'impresa, i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono progettati su più annualità; la distribuzione delle attività di alternanza scuola lavoro lungo l'intero triennio favorisce nei giovani una più ampia conoscenza del mondo del lavoro unitamente ad una crescente consapevolezza delle proprie attitudini.

Il modello formativo adottato dall'Istituto Scolastico è coerente con la guida operativa pubblicata dal Ministero, con le linee guida regionali e con i prototipi di co-progettazione Scuola-Impresa realizzati durante il

corso di formazione regionale per Tutor dell'Alternanza Scuola Lavoro, promosso dall'USR Marche negli aa. ss. 2013/14 e 2014/15.

L'attività di amministrazione e di monitoraggio del percorso di Alternanza Scuola Lavoro è gestita attraverso una piattaforma WEB creata autonomamente dai docenti d'informatica dell'Istituto Scolastico. La piattaforma consente di effettuare le operazioni che seguono:

- Gestione anagrafica Alunni e Gestione Anagrafica Aziende
- Associazione Alunni - Aziende - Tutor Scolastico
- Redazione e stampa della convenzione, del progetto formativo, del patto formativo e degli altri documenti Utili previsti dalle linee guida.
- Area di valutazione: consente l'inserimento telematico di tutte le valutazioni previste dalle linee guida, comprese la certificazione delle competenze.
- Grafici di monitoraggio.

Negli ultimi anni l'Istituto ha collaborato con oltre 500 strutture ospitanti; nell'anno scolastico 2014-2015 le aziende formative sono state 95, di cui 52 imprese appartenenti ai diversi settori, 5 enti pubblici, 2 uffici turistici, 31 studi professionali, 3 associazioni di categoria e 2 enti non profit; 32 ragazzi del corso turistico hanno sviluppato attività fuori Regione in Puglia, Calabria, Toscana, Sicilia e Sardegna.

In passato per gli alunni del settore turistico sono state svolte alcune azioni formative presso strutture localizzate all'estero.

Si specifica che tra le strutture ospitanti annoveriamo imprese appartenenti a svariati settori produttivi, in rappresentanza di tutti i distretti industriali presenti nel fermano.

L'alternanza attraverso il modello dell'impresa formativa simulata

Il modello dell'impresa formativa simulata, messo a punto attraverso un'esperienza decennale, rappresenta un'opportunità per apprendere in un contesto operativo e organizzativo in tutto simile a quello aziendale; ha lo scopo di rendere gli studenti protagonisti del proprio processo di apprendimento, sviluppando coinvolgimento e motivazione, attraverso una didattica attiva e un uso massiccio di tecnologia avanzata.

Un'impresa simulata è costituita dagli alunni che assumono i ruoli di soci, amministratori, sindaci, dipendenti e dirigenti aziendali; ad ogni azienda simulata corrisponde un'azienda reale, rappresentativa della realtà produttiva locale.

Il modello IFS è, quindi, una forma di alternanza che consente di sviluppare una stretta collaborazione tra l'istituzione scolastica e una o più realtà del territorio in cui opera e di attuare processi di simulazione aziendale; rende possibile il coinvolgimento nel sistema dell'alternanza anche di quelle piccole imprese, che pur operando in nicchie di mercato, spesso altamente redditizie e innovative, non presentano una struttura idonea ad ospitare alunni per adeguati periodi.

L'azienda tutor partecipa alla realizzazione del progetto, assiste l'impresa formativa simulata in tutte le diverse fasi, fornisce consulenza di carattere tecnico ed operativo e garantisce un collegamento con il mondo del lavoro e con i problemi e le esigenze dell'economia locale.

Si vuole dotare gli alunni della possibilità di operare nella scuola come se fossero in un'azienda, attraverso la creazione di un'azienda laboratorio in cui è possibile rappresentare e vivere le funzioni proprie di un'impresa reale.

Le aziende simulate si costituiscono, comunicano e realizzano transazioni attraverso un simulatore nazionale che è l'ambiente unico on line per lo sviluppo della rete delle Imprese Formative Simulate. L'applicativo consente ai docenti, attraverso strumenti dedicati, di programmare, condurre e monitorare le attività didattiche connesse alla simulazione di impresa.

L'attività di laboratorio favorisce la qualità dell'apprendimento e l'acquisizione della cultura d'impresa e pone i giovani nella condizione di utilizzare le competenze acquisite e di verificare la corrispondenza tra modello simulato e quello reale.

I punti di forza dell'alternanza attraverso il modello di Impresa Formativa simulata sono:

- 1) Intensa partecipazione in tutte le attività che conducono la classe a costituire l'impresa e a realizzare le operazioni iniziali della gestione aziendale: attività tipiche della pianificazione, sviluppo dell'idea d'impresa, redazione *business plan*, realizzazione negozio elettronico, acquisizione dei finanziamenti dal sistema bancario, adempimenti costitutivi.
- 2) Flessibilità nella progettazione dei percorsi IFS che spesso contengono al loro interno altre modalità di alternanza scuola lavoro, come esperienze reali in azienda.
- 3) Grande coinvolgimento degli alunni nelle diverse attività di preparazione delle fiere IFS.
- 4) L'impresa tutor rappresenta un punto di riferimento costante, di crescita e di confronto, fa migliorare il livello qualitativo della coprogettazione dell'alternanza, svolge un ruolo di struttura formativa equivalente all'interno della classe e consente un'ampia socializzazione dell'esperienza all'interno dell'Istituto scolastico.

Attività	Annualità e periodo	AFM - RIM - SIA	CAT E LEGNO	TURISMO
N° ore di Formazione in aula	Durante il secondo biennio	Minimo 40 Massimo 80 complessive nelle due annualità	Minimo 40 Massimo 80 complessive nelle due annualità	Minimo 40 Massimo 80 complessive nelle due annualità
Classe Terza Formazione in azienda	2015-2016 N° 120 ore	Ultima settimana di scuola e prime due settimane successive alla chiusura delle lezioni.	Ultima settimana di scuole e prime due settimane successive alla chiusura delle lezioni.	In modo flessibile, a livello di singolo alunno che concorda tre settimane a partire dall'ultima settimana di scuola sino alla chiusura della stagione estiva.
Classe Quarta Formazione in azienda	2016-2017 N° 120-160 Ore	Durante l'anno scolastico anche all'estero	Durante l'anno scolastico anche all'estero	In modo flessibile, a livello di singolo alunno che concorda 3-4 settimane a partire dall'ultima settimana di scuola sino alla chiusura della stagione estiva, anche all'estero.
Sviluppo di un Project Work commissionato dall'azienda	2017-2018 N° 80 ore	Realizzazione di un progetto individuale svolto in collaborazione con l'impresa tutor attraverso interventi in azienda gestiti autonomamente dall'alunno, da presentare all'Esame di Stato in sostituzione della tesina. In alternativa continuazione del tirocinio.		

Durante il corrente anno scolastico sono organizzate alcune esperienze d'aula e un periodo di formazione in azienda della durata di 120 ore, sia per gli alunni delle classi terze, sia per gli alunni delle classi quarte; per gli alunni delle classi terze le attività continueranno nei due anni scolastici successivi.

Attività	Annualità e periodo	AFM - RIM - SIA	CAT E LEGNO	TURISMO
N° ore di Formazione in aula	2015-2016 2016-2017 Durante il secondo biennio	Minimo 40 Massimo 80 complessive nelle due annualità	Minimo 40 Massimo 80 complessive nelle due annualità	Minimo 40 Massimo 80 complessive nelle due annualità
Classe Terza Formazione in azienda	2015-2016 N° 120 ore	Ultima settimana di scuola e prime due settimane successive alla chiusura delle lezioni.	Ultima settimana di scuole e prime due settimane successive alla chiusura delle lezioni.	In modo flessibile, a livello di singolo alunno che concorda tre settimane a partire dall'ultima settimana di scuola sino alla chiusura della stagione estiva.
Classe Quarta Formazione in azienda	2016-2017 N° 120-160 Ore	Durante l'anno scolastico anche all'estero	Durante l'anno scolastico anche all'estero	In modo flessibile, a livello di singolo alunno che concorda 3-4 settimane a partire dall'ultima settimana di scuola sino alla chiusura della stagione estiva.
Sviluppo di un Project Work o altro tirocinio	2017-2018 N° 80 ore	Eventuale realizzazione di un progetto individuale svolto in collaborazione con l'impresa tutor oppure continuazione del tirocinio.		

A.S. 2015 - 2016 classi terze

Classi	Dal	Al
AFM - RIM	30 maggio 2016	16 giugno 2016
CAT - Legno	30 maggio 2016	16 giugno 2016
Turismo	28 maggio 2016	Fine stagione turistica

Azioni Coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Nel Piano Nazionale Scuola Digitale, una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, vengono evidenziati i seguenti punti:

1. individuazione e nomina dell'animatore digitale: Prof.ssa Laura Ferranti
2. scelte per la formazione degli insegnanti: priorità alle tecnologie informatiche a supporto della didattica e percorsi di approfondimento sul tema delle competenze.
3. azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola: adesione a due progetti PON e al laboratorio sull'occupabilità (Ai sensi dell'articolo 1, commi da 56 a 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. "La Buona Scuola"), il Miur intende promuovere la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, favorendo la partecipazione degli enti locali e degli enti pubblici territoriali. I laboratori territoriali per l'occupabilità si propongono, pertanto, il coinvolgimento sia degli studenti inseriti nei percorsi formali di formazione, sia dei cosiddetti NEET (Not engaged in Education, Employment or Training) e sono finalizzati a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali).

Piano Formazione Insegnanti

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale”. Tale disposizione è entrata in vigore insieme con il resto della legge e quindi dal luglio 2015. Tuttavia, essa aggiunge:

“Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa”.

Formazione ed Aggiornamento del Personale Docente

La L. 107/15 c. 204 esplicita che “Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche”.

L’istituzione scolastica non ha il compito, in base alla normativa vigente, di esprimere una valutazione su natura e qualità dei singoli corsi di aggiornamento che i docenti dell'istituto intendono seguire, né di doverne elaborare un elenco dettagliato e vincolante, ma solo di stabilire quelle che considera nel corso del triennio le priorità formative connesse alla realizzazione del proprio Piano dell'offerta formativa ed al raggiungimento degli obiettivi di processo fissati nel Piano di Miglioramento triennale.

Premesso ciò, le iniziative di formazione saranno volte a rafforzare le competenze del personale docente in relazione ai traguardi triennali e agli adempimenti funzionali al PTOF.

Le priorità formative riguarderanno:

1. La didattica per competenze.
2. Le metodologie didattiche e la comunicazione (anche multimediale) come supporto alla didattica.

La formazione verrà effettuata in primo luogo nell’ambito dell’Istituto utilizzando, ove possibile, le risorse interne.

Saranno svolte inoltre:

1. Attività di tutoring da parte di alcuni docenti nei confronti di insegnanti di nuova nomina.
2. Autoaggiornamento individuale in ottemperanza alle leggi vigenti.

Docenti

(Legge 107/15, art. 1, cc. 63-77, 95-135)

- Organico Autonomia (dall'A.S. 2016/2017 con cadenza triennale):
 - realizzazione progetti PTOF e funzioni organizzative e di coordinamento (cc. 19, 63)
 - docenti per il coordinamento di insegnamenti opzionali (c. 31) e del PNSD affiancati da un ITP (c. 59).
 - su base regionale articolato in ambiti territoriali (definiti entro il 30 giugno 2016)
 - posti comuni - organico di diritto (n. classi);
 - posti di sostegno /posti in deroga (n. alunni disabili);
 - posti per il potenziamento dell'OF
 - 90 per cento in proporzione agli alunni;
 - 10 per cento sulla base dei seguenti indicatori: dispersione scolastica, presenza di alunni stranieri, presenza di aree interne, presenza di aree isolate e montane, presenza di aree a bassa densità demografica.
 - dall'A.S. 2016-2017 (c. 73):
 - titolari → in organico istituto di appartenenza;
 - nuove assunzioni, esuberi e mobilità → in ambiti territoriali.
 - dal 1° settembre 2016: contingente a TD annuale max 36 mesi (cc. 69, 131-132).
 - entro il 30 giugno 2016: promozione reti di scuole per la realizzazione di progetti / funzioni amministrative (cc. 70-72).
 - entro il 31 dicembre di ogni anno: presentazione domande riconoscimento servizi agli effetti della carriera (c. 209).
- Formazione (cc. 121-125): obbligatoria, permanente, strutturale e coerente con il POTF
 - Periodo di formazione e di prova (cc. 115-120).
 - Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente (cc. 121-123).
- Valutazione e Valorizzazione
 - Fondo per la valorizzazione del merito del personale docente → Bonus (cc. 126-128).
 - Comitato per la valutazione dei docenti (c. 129).
 - Linee guida nazionali per la valutazione del merito dei docenti [termine triennio 2016-2018] (c. 130).

Potenziamento

Verrà privilegiato il potenziamento delle seguenti aree:

- Scientifica;
- Linguistica;
- Laboratoriale;
- Umanistica;
- Motoria.

Potenziamento Offerta Formativa

- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di studenti per classe o gruppi di classi (cc. 7, 84).
- Competenze linguistiche e uso metodologia CLIL (c. 7).
- Competenze matematico-logiche e scientifiche (c. 7).
- Competenze digitali (cc. 7, 56-59).
- Competenze musicali, artistiche, cinematografiche, delle tecniche e dei media (c. 7).
- Competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica (c. 7).
- Conoscenze giuridiche ed economico-finanziarie (c. 7).
- Conoscenza e rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici e culturali (c. 7).
- Educazione all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport (c. 7).
- Educazione parità tra i sessi, prevenzione della violenza di genere e delle discriminazioni (c. 16).
- Alfabetizzazione e perfezionamento italiano come L2 (c. 7).
- Alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione (cc. 7, 33-43).
- Metodologie laboratoriali e attività di laboratorio (cc. 7, 56-59).
- Contrasto dispersione scolastica, discriminazione e bullismo (c. 7).
- Inclusione scolastica e diritto allo studio degli alunni con BES (c. 7).
- Definizione di un sistema di orientamento (cc. 7, 29, 32).
- Valorizzazione del merito degli studenti e dei sistemi di premialità (c. 29).

Allegato Fabbisogno Organico di Potenziamento

POTENZIAMENTO	CLASSE DI CONCORSO
Potenziamento socio economico e per la legalità	A017 (2 Docenti)
Potenziamento scientifico	A048 (1 Docente)
	A058 (1 Docente)
	A072 (1 Docente)
Potenziamento linguistico	C032 (1 Docente)/(1Docente Lingua Straniera)
Potenziamento laboratoriale	C300 (1 Docente)
Potenziamento umanistico	A050 (1 Docente)

Organico di Potenziamento Richiesto / Utilizzato

Unità di personale in organico di potenziamento: 9

Docenti assegnati	Classe di concorso	Ore da prestare dall'assunzione in servizio	Supplenze brevi (ore)	Corsi di recupero potenziamento (ore)	Progetti (ore)
1	A016	500	250	150	100
1	A017	500	350	100	50
2	A018	500	250	100	150
1	A019	500	300	100	100
1	A021	500	200	-	300
1	A048	450	250	200	-
2 Part-time	A072	250	100	100	50
1*	AD03 (Sostegno area tecnico-psico)	-	-	-	-

*Assegnato, ma non attribuito per esaurimento graduatorie del personale specializzato.

Comitato per la Valutazione dei Docenti

(art. 11, D.L.vo 297/94 - art. 1, c. 129, Legge 107/15)

1. Presso ogni Istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il Comitato per la valutazione dei docenti.
2. Il Comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:
 - a. tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
 - b. due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;
 - c. un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.
3. Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - a. della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b. dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c. delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
4. Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.
5. Il Comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501.

Il Comitato, in seguito alle risultanze delle elezioni nei rispettivi ambiti collegiali di competenza, risulta essere composto dai seguenti membri:

Prof.ssa Lambertelli Sandra	Genitore Ferrini Maurizio
Prof. Ruzzetta Gianluigi	Studente Pompei Beatrice
Prof. Zamponi Antonio	Esterno Prof. Sgattoni Alfonso



Dirigente Scolastico

(Legge 107/15, art. 1, cc. 78-94, 127)

- Garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse (umane, finanziarie, tecnologiche e materiali).
- Ha compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento.
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio e della valorizzazione delle risorse umane (c. 78).
- Definisce gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (c. 14).
- Individua fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (c. 83).
- Riduce il numero di studenti per classe (c. 84).
- Utilizza il personale per supplenze temporanee fino a 10 giorni (c. 85).
- Sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti e di motivata valutazione assegna annualmente al personale docente un bonus dal Fondo per la valorizzazione del merito (cc. 126-129).
- Stipula convenzioni e redige una scheda di valutazione sulle strutture per l'alternanza scuola-lavoro (c. 40).
- Dall'a.s. 2016/2017 propone incarico triennale rinnovabile, coerente con il PTOF ai docenti dell'ambito territoriale (cc. 79-80).
- E' soggetto a Valutazione (cc. 93-94) [art. 25, c. 1, D.L.vo 165/01; D.L.vo 150/09; DPR 80/13], in relazione alle competenze gestionali ed organizzative.